

## **REGISTRO DI OSSERVAZIONI FINALE AL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE Nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)**

Novembre 2011

### Premessa

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Cremona prevede che, dopo la prima conferenza in cui viene presentato l'iter procedurale e il documento di scoping, la Provincia pubblichi e divulghi i documenti necessari per la valutazione del Piano (bozza del PIF, e proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica) da parte degli enti competenti in materia ambientale, territorialmente interessati e dal pubblico in genere. Dalla data di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni nei termini di 60 giorni.

Il presente documento raccoglie tutte le osservazioni pervenute dai soggetti portatori di interesse e le modifiche motivate alla bozza di Piano e alla proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica.

Le istanze pervenute sono distinte per soggetto a partire dagli enti pubblici in ordine gerarchico e altri enti o soggetti privati. Ogni istanza viene presentata in quattro punti:

- atto: sono forniti gli elementi per identificare l'istanza o l'atto;
- osservazione: sono descritti in modo sintetico i contenuti dell'istanza o l'atto, eventualmente distinti per punti;
- allegati: sono riportati i contenuti di eventuali allegati;
- adeguamento di piano: sono indicate le modifiche apportate al piano, complete di note che motivano le scelte positive o negative rispetto all'istanza o all'atto pervenuto.

Al termine del documento è riportato il riepilogo delle osservazioni con l'indicazione sintetica del loro esito.

ATTO: Pratica 39/2008 del 14 settembre 2010

OSSERVAZIONI:

- a. Esplicitare le motivazioni che hanno condotto all'individuazione di 50 metri quale soglia per l'inclusione delle appendici boscate nei boschi di cui all'art.42 della L.R. 31/2008;
- b. Chiarire se, per la discriminazione delle aree boscate che "con ogni probabilità" rientrano nella definizione di bosco di cui all'art. 42 della l.r. 31/2008, è stata definita un'apposita regola;
- c. Chiarire in quali termini è stata mantenuta l'"informazione accessoria relativa alle formazioni che dalle analisi condotte non rientrano nella definizione di bosco, ma per le quali potrebbe essere opportuna una verifica di campo", in quanto essa non appare evidente dalla lettura della relazione tecnica e degli elaborati grafici di supporto;
- d. Viene rilevata l'assenza del Piano Agricolo Triennale tra la pianificazione sovraordinata con cui il PIF interagisce;
- e. Esplicitare i criteri secondo i quali sono stati attribuiti i pesi alle singole funzioni, con particolare riferimento al peso individuato per la funzione protettiva;
- f. Chiarire il ruolo operativo che il PIF assegna ai sistemi verdi, con particolare riferimento all'individuazione per essi di specifiche azioni e/o orientamenti finalizzati al conseguimento degli obiettivi e delle strategie di piano;
- g. Chiarire le ragioni dell'esclusione delle superfici interessate dagli ambiti estrattivi individuati dal Piano Cave Provinciale e delle aree boscate incluse in progetti di interesse provinciale, regionale o nazionale dal limite massimo di superficie trasformabile;
- h. Viene suggerito che l'assegnazione dei rapporti di compensazione dovrebbe tenere in debita considerazione il coefficiente di boscosità rilevato per il Comune di appartenenza dell'area boscata;
- i. Esplicitare i criteri secondo i quali sono stati assegnati al territorio i diversi gradi di idoneità localizzativa;
- j. Viene suggerito che gli interventi compensativi siano realizzati nei corridoi ecologici individuati dai progetti di rete ecologica provinciale e regionale e che sia previsto un criterio di prossimità della localizzazione dell'intervento di compensazione rispetto a quello di trasformazione;
- k. Viene suggerito di ricorrere a dati più aggiornati relativi a: siti contaminati, qualità dell'aria, qualità delle acque, urbanizzazione e attività agricola zootecnica, stabilimento a rischio di incidente rilevante;
- l. E' richiesto l'inserimento dell'anno di raccolta dei dati ed elaborazione della Carta delle Vocazioni Ittiche;
- m. Viene richiesta un'analisi delle potenziale e delle criticità delle variabili ambientali approfondite rispetto ai contenuti e alle strategie del PIF;
- n. Si richiede una maggior definizione degli indicatori riferiti al contesto forestale e coerentizzazione con il programma di monitoraggio;
- o. E' richiesta una maggior coerenza tra le variabili approfondite nel contesto ambientale e quelle utilizzate per la valutazione degli effetti sull'ambiente conseguenti all'attuazione del piano;
- p. Viene rilevato che alla voce trasformabilità del bosco è attribuito un effetto positivo anziché negativo, supponendo che la positività derivi dall'applicazione degli interventi compensativi;
- q. Si richiede di esplicitare in modo chiaro gli indicatori o i temi dei quali il monitoraggio del PIF intende demandare la verifica ad altri piani della Provincia e dare evidenza degli indicatori mediante i quali si intende verificare le prestazioni ambientali del PIF;

- r. E' proposta una cadenza biennale per la compilazione degli indicatori e delle attività di reporting;
- s. Sono elencati i contenuti minimi del Rapporto di monitoraggio.

ALLEGATI: nessuno

ADEGUAMENTI DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE:

- a. Integrata la relazione di piano con precisazioni circa le scelte adottate;
- b. Si, la regola è quella illustrata nel capitolo 4.5.1 – Redazione della carta del bosco, dei sistemi verdi e dell'arboricoltura;
- c. Si tratta delle formazioni denominate nella tavola 3 "Sistemi verdi";
- d. Attualmente la Provincia di Cremona non è dotata di un Piano Agricolo Triennale vigente, i precedenti atti pianificatori risultano scaduti;
- e. Integrata la relazione di piano con precisazioni circa l'attribuzione dei pesi alle singole funzioni;
- f. Il PIF dedica un intero quaderno di piano (Le formazioni arboree non boscate) ai sistemi verdi nel quale propone un metodo di classificazione di tali formazioni e individua i criteri colturali più idonei alla gestione di ciascuna di esse. Le azioni di piano, suddivise per funzioni da valorizzare, indicano sia la riqualificazione degli equipaggiamenti a verdi (non solamente del bosco) sia la realizzazione di nuovi soprassuoli, intendendo tali sia i boschi in senso stretto (come definiti dalla normativa vigente) sia i sistemi verdi;
- g. Sono stati introdotti dei chiarimenti sulle ragioni di tale esclusione;
- h. Considerato che nel panorama regionale il range del coefficiente di boscosità comunale (calcolato ai sensi della D.G.R. 2024/2006) va da un minimo dello 0% ad un massimo del 99% e che quello riferito ai comuni della sola provincia di Cremona si attesta da un minimo di 0 ad un massimo del 9%, con una media provinciale del 2%, si ritiene che la differenziazione di coefficiente di boscosità sia poco rilevante e tale da giustificare una differenziazione nell'applicazione dei coefficienti di boscosità; si consideri inoltre che la maggior parte dei comuni con coefficiente di boscosità più elevato ricadono in area parco e quindi all'esterno della competenza del presente PIF;
- i. Sono stati esplicitati i criteri;
- j. L'albo delle opportunità di compensazione, come evidenziato alla tavola 12, contempla già tra gli ambiti prioritari per la realizzazione degli interventi compensativi tutti i corridoi (primari e secondari) individuati nella Rete Ecologica Provinciale (REP) esclusi dai territori dei Parchi Regionali. Vengono integrati come ulteriori possibili ambiti prioritari i corridoi regionali primari ad alta antropizzazione e a bassa o moderata antropizzazione, ove non già coincidenti con i corridoi della REP. L'applicazione di tale nuova proposta dovrà essere attuata tramite un aggiornamento, con Delibera di Giunta Provinciale, dell'Albo delle Opportunità di compensazione.

ADEGUAMENTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE:

- a. Si è provveduto ad adeguare il RA con i dati reperibili il più aggiornati possibile;
- b. Si è provveduto ad integrare la data di riferimento dei dati riportati nella Carta delle Vocazioni Ittiche;
- c. Di fatto ciò che viene richiesto coincide con la valutazione degli effetti sull'ambiente già contenuta nel RA; lo stesso viene integrato con un

- approfondimento più analitico, esplicitando di fatto quanto previsto nell'allegato con considerazioni non schematiche ma discorsive;
- d. E' stato rivisto il quadro degli indicatori di contesto forestale (proveniente da uno standard utilizzato per tutti i PIF) definendo solamente quelli applicabili alla realtà cremonese ed integrandolo con il programma di monitoraggio per poter essere costantemente aggiornato;
  - e. Si è adeguato il RA perseguendo una maggior coerenza tra analisi e valutazione;
  - f. Si sottolinea che la trasformabilità del bosco è ritenuta positiva in quanto non è il PIF che tra i suoi contenuti prevede la trasformazione del bosco; la previsione di trasformazione è recepita dal PIF ma prevista in altri strumenti di pianificazione del territorio (es: piano cave, PTCP, PGT,...) sottoposti a valutazione ambientale strategica. Si desume pertanto che una previsione di trasformazione contenuta in altri strumenti approvati debba aver ottenuto parere favorevole per quanto attiene l'effetto sull'ambiente. La positività attribuita al PIF sull'argomento deriva dal fatto che lo strumento stesso individua per la prima volta degli elementi di non trasformabilità e quindi, dalla data di approvazione del piano, saranno presenti sul territorio formazioni boscate per cui non è consentita alcuna possibilità di trasformazione urbanistica tranne che per opere con dimostrata pubblica utilità;
  - g. E' stato integrato il programma di monitoraggio del PIF specificando dettagliatamente quali indicatori e su quali piani provinciali tale monitoraggio si deve basare;
  - h. Si concorda con la cadenza biennale per le attività di monitoraggio, anche in raccordo con i monitoraggi di altra pianificazione, nonché di reporting;
  - i. E' stato integrato il RA con le indicazioni dei contenuti minimi del Rapporto di monitoraggio.

## **ENTE: CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI**

ATTO: Prot. 90315 del 19 luglio 2010

### OSSERVAZIONI:

- a. La VAS del PIF non affronta il rapporto con le Norme di Polizia Idraulica che vietano la presenza e la piantumazione di alberi e arbusti negli alvei e nelle fasce di rispetto lungo i corsi d'acqua del Reticolo Idrico Principale e Minore;
- b. Non è prevista alcuna norma di salvaguardia dell'esercizio delle gestione delle acque in concessione, che presuppongono la necessità di accesso agli alvei della rete di distribuzione e trasporto.

ALLEGATI: nessuno

### ADEGUAMENTI DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE:

- a. Per quanto riguarda la realizzazione di nuovi impianti arborei e/o arbustivi, interventi incentivati dal PIF, il Piano indica a scala geografica ambiti a diversi livelli di idoneità senza entrare nel merito della precisa localizzazione e quindi appare evidente che in presenza di aree sottoposte a vincoli o limitazioni (derivati da Norme di Polizia Idraulica o di qualsiasi altra natura) alla realizzazione di tali impianti, gli stessi vincoli, limitazioni o necessità di acquisire specifiche autorizzazioni, dovranno essere rispettati. Si ritiene non necessario esplicitare nel regolamento di piano l'elenco dei possibili divieti già esistenti per normativa vigente;
- b. Introdotta integrazione all'art. 21 delle Norme di Attuazione del Piano, successivamente stralciata da Regione Lombardia con decreto n.7706 del 16/08/2011 della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio "Espressione del Parere sul Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Cremona, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 31/2008". Per gli interventi lungo gli alvei il riferimento dovrà pertanto essere l'art. 61 del R.R. 5/2007; A seguito dell'emanazione del D.d.u.o. 6288/2011 punto 5.12, all'art. 33 delle NdA del PIF sono stati introdotti dei chiarimenti sulle modalità di presentazione della denuncia di inizio attività.

ADEGUAMENTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE: modificato, per quanto il Rapporto Ambientale riporta i contenuti del Piano di Indirizzo Forestale e inserite le opportune considerazioni per quanto attiene l'effetto delle modifiche effettuate sull'ambiente.

## **ENTE: CONSORZIO DI BONIFICA DUGALI**

ATTO: Prot. 125572 del 21 ottobre 2010

### OSSERVAZIONI:

- a. Ricorda che i vincoli idrologici imposti dal R.D.368/1904 definiscono le distanze da mantenere dai cigli dei canali per la realizzazione di qualsiasi opera (compresa la piantumazione);
- b. Ricorda che tra gli incarichi istituzionali dei Consorzi di Bonifica rientrano la pulizia delle sponde dei canali dalle erbe e dalle piante arboree che spesso limitano la sezione idraulica di deflusso;
- c. Ribadisce che lungo i canali di bonifica non possono essere tollerate piante che impediscano la manutenzione e il rispetto del Regolamento di Polizia idraulica.

ALLEGATI: nessuno

### ADEGUAMENTI DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE:

- a. Per quanto riguarda la realizzazione di nuovi impianti arborei e/o arbustivi, interventi incentivati dal PIF, il Piano indica a scala geografica ambiti a diversi livelli di idoneità senza entrare nel merito della precisa localizzazione e quindi appare evidente che in presenza di aree sottoposte a vincoli o limitazioni (derivati da Norme di Polizia Idraulica o di qualsiasi altra natura) alla realizzazione di tali impianti, gli stessi vincoli, limitazioni o necessità di acquisire specifiche autorizzazioni, dovranno essere rispettati. Si ritiene non necessario esplicitare nel regolamento di piano l'elenco dei possibili divieti già esistenti per normativa vigente;
- b.
- c. Introdotta integrazione all'art. 21 delle Norme di Attuazione del Piano, successivamente stralciata da Regione Lombardia con decreto n.7706 del 16/08/2011 della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio "Espressione del Parere sul Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Cremona, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 31/2008". Per gli interventi lungo gli alvei il riferimento dovrà pertanto essere l'art. 61 del R.R. 5/2007; A seguito dell'emanazione del D.d.u.o. 6288/2011 punto 5.12, all'art. 33 delle NdA del PIF sono stati introdotti dei chiarimenti sulle modalità di presentazione della denuncia di inizio attività.

ADEGUAMENTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE: modificato, per quanto il Rapporto Ambientale riporta i contenuti del Piano di Indirizzo Forestale e inserite le opportune considerazioni per quanto attiene l'effetto delle modifiche effettuate sull'ambiente.

## **ENTE: CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO DI 2° GRADO ADDA SERIO**

ATTO: Prot. 118788 del 06 ottobre 2010

### OSSERVAZIONI:

- a. La VAS non fa alcun riferimento alle norme di Polizia Idraulica che prevedono all'interno della fascia di rispetto degli alvei dei corsi d'acqua del Reticolo Idrico Principale, di competenza della Regione Lombardia, e del Reticolo Idrico Minore, di competenza comunale, il divieto di piantumazione di piante;
- b. Per i corsi d'acqua artificiali, non iscritti nei due reticoli di cui al punto a, acquedotti di esercizio irriguo deve essere salvaguardata la possibilità di accedere agli alvei secondo le norme di Polizia delle acque al fine di condurre il regolare esercizio irriguo.

ALLEGATI: nessuno

### ADEGUAMENTI DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE:

- a. Per quanto riguarda la realizzazione di nuovi impianti arborei e/o arbustivi, interventi incentivati dal PIF, il Piano indica a scala geografica ambiti a diversi livelli di idoneità senza entrare nel merito della precisa localizzazione e quindi appare evidente che in presenza di aree sottoposte a vincoli o limitazioni (derivati da Norme di Polizia Idraulica o di qualsiasi altra natura) alla realizzazione di tali impianti, gli stessi vincoli, limitazioni o necessità di acquisire specifiche autorizzazioni, dovranno essere rispettati. Si ritiene non necessario esplicitare nel regolamento di piano l'elenco dei possibili divieti già esistenti per normativa vigente;
- b. Introdotta integrazione all'art. 21 delle Norme di Attuazione del Piano, successivamente stralciata da Regione Lombardia con decreto n.7706 del 16/08/2011 della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio "Espressione del Parere sul Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Cremona, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 31/2008". Per gli interventi lungo gli alvei il riferimento dovrà pertanto essere l'art. 61 del R.R. 5/2007; A seguito dell'emanazione del D.d.u.o. 6288/2011 punto 5.12, all'art. 33 delle NdA del PIF sono stati introdotti dei chiarimenti sulle modalità di presentazione della denuncia di inizio attività.

ADEGUAMENTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE: modificato, per quanto il Rapporto Ambientale riporta i contenuti del Piano di Indirizzo Forestale e inserite le opportune considerazioni per quanto attiene l'effetto delle modifiche effettuate sull'ambiente.

## **ENTE: LIBERA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI CREMONESI**

ATTO: Prot. 126215 del 22 ottobre 2010

### OSSERVAZIONI:

- a. La VAS del PIF non affronta il rapporto con le Norme di Polizia Idraulica che vietano la presenza e la piantumazione di alberi e arbusti negli alvei e nelle fasce di rispetto lungo i corsi d'acqua del Reticolo Idrico Principale e Minore;
- b. Non è prevista alcuna norma di salvaguardia dell'esercizio delle gestione delle acque in concessione, che presuppongono la necessità di accesso agli alvei della rete di distribuzione e trasporto;
- c. Non si considera strategico incrementare la diffusione degli impianti di arboricoltura a turno lungo e di biomassa;
- d. Non si considera sensato sviluppare la filiera legno-energia nell'ambito dell'azienda agricola tradizionale;
- e. Per quanto riguarda la creazione di siepi e filari integrare la definizione con "per miglioramento ambientale e a scopo energetico";
- f. Si disapprova la creazione di impianti di arboricoltura con latifoglie di pregio inseriti tra gli interventi incentivati;
- g. Chiarire il termine "selvicoltura" nel contesto dell'arboricoltura da legno in riferimento alla creazione di impianti di arboricoltura da legno da parte di privati da gestire secondo le tecniche della selvicoltura;
- h. Si propone la sostituzione delle coltivazioni con pioppeti fra le coltivazioni incentivate e le biomasse tra le compatibili.

ALLEGATI: nessuno

### ADEGUAMENTI DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE:

- a. Per quanto riguarda la realizzazione di nuovi impianti arborei e/o arbustivi, interventi incentivati dal PIF, il Piano indica a scala geografica ambiti a diversi livelli di idoneità senza entrare nel merito della precisa localizzazione e quindi appare evidente che in presenza di aree sottoposte a vincoli o limitazioni (derivati da Norme di Polizia Idraulica o di qualsiasi altra natura) alla realizzazione di tali impianti, gli stessi vincoli, limitazioni o necessità di acquisire specifiche autorizzazioni, dovranno essere rispettati. Si ritiene non necessario esplicitare nel regolamento di piano l'elenco dei possibili divieti già esistenti per normativa vigente;
- b. Introdotta integrazione all'art. 21 delle Norme di Attuazione del Piano, successivamente stralciata da Regione Lombardia con decreto n.7706 del 16/08/2011 della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio "Espressione del Parere sul Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Cremona, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 31/2008". Per gli interventi lungo gli alvei il riferimento dovrà pertanto essere l'art. 61 del R.R. 5/2007; A seguito dell'emanazione del D.d.u.o. 6288/2011 punto 5.12, all'art. 33 delle NdA del PIF sono stati introdotti dei chiarimenti sulle modalità di presentazione della denuncia di inizio attività.
- c. Non si considera effettivamente un obiettivo strategico ma un'azione compatibile nei territori vocati alla funzione produttiva;
- d. E' ipotizzabile considerare che la filiera legno-energia possa contribuire all'integrazione del reddito dell'azienda agricola tradizionale, anche ipotizzata a piccola scala. Si veda, a titolo di mero esempio, l'opportunità offerta dall'articolo 9 delle NdA assieme ad una commercializzazione di legna per stufe ad uso domestico o per forni a legna;
- e. Integrata la definizione;



- f. Il termine incentivato non significa oggetto di incentivo (contribuzione pubblica) bensì intervento incoraggiato o considerato più rispondente alla filosofia sposata dal piano per il contesto di riferimento;
- g. L'argomento è chiarito al capitolo 9.5.2 – Arboricoltura da legno della Relazione di Piano;
- h. Si ritiene che le biomasse legnose a scopo energetico possano aprire scenari nuovi e diversi e diversificazione delle opportunità per le aziende agricole rispetto alla pioppicoltura tradizionale, anche se di fatto l'arboricoltura e gli impianti di biomasse non costituiscono oggetto di pianificazione del Piano di Indirizzo Forestale.

ADEGUAMENTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE: modificato, per quanto il Rapporto Ambientale riporta i contenuti del Piano di Indirizzo Forestale e inserite le opportune considerazioni per quanto attiene l'effetto delle modifiche effettuate sull'ambiente.

**ENTE: AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - AIPO**

ATTO: Prot. 125316 del 20 ottobre 2010

OSSERVAZIONI:

- a. Considerare quanto previsto nell'All.B della DGR 7868/2002 e DGR 13950/2003 e nella L.R. 7/2003 e nell'All.D della DGR 20552/2005
- b. Rispetto del TU 523/1904 sulle opere idrauliche e la polizia fluviale al fine di garantire la Pubblica Incolumità e la manutenzione delle Opere di Difesa Idraulica
- c. Rispetto del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con DPCM del 24/05/2001, al fine di garantire un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, il recupero delle aree fluviali, con particolare attenzione a quelle degradate, anche attraverso usi ricreativi.

ALLEGATI: nessuno

ADEGUAMENTI DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE:

- a. Per quanto riguarda la realizzazione di nuovi impianti arborei e/o arbustivi, interventi incentivati dal PIF, il Piano indica a scala geografica ambiti a diversi livelli di idoneità senza entrare nel merito della precisa localizzazione e quindi appare evidente che in presenza di aree sottoposte a vincoli o limitazioni (derivati da Norme di Polizia Idraulica o di qualsiasi altra natura) alla realizzazione di tali impianti, gli stessi vincoli, limitazioni o necessità di acquisire specifiche autorizzazioni, dovranno essere rispettati. Si ritiene non necessario esplicitare nel regolamento di piano l'elenco dei possibili divieti già esistenti per normativa vigente;
- b. Introdotta integrazione all'art. 21 delle Norme di Attuazione del Piano, successivamente stralciata da Regione Lombardia con decreto n.7706 del 16/08/2011 della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio "Espressione del Parere sul Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Cremona, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 31/2008". Per gli interventi lungo gli alvei il riferimento dovrà pertanto essere l'art. 61 del R.R. 5/2007; A seguito dell'emanazione del D.d.u.o. 6288/2011 punto 5.12, all'art. 33 delle NdA del PIF sono stati introdotti dei chiarimenti sulle modalità di presentazione della denuncia di inizio attività;
- c. Sono stati considerati i contenuti del Piano di Assetto Idrogeologico, nelle modalità esplicitate nella Relazione di Piano.

ADEGUAMENTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE: modificato, per quanto il Rapporto Ambientale riporta i contenuti del Piano di Indirizzo Forestale e inserite le opportune considerazioni per quanto attiene l'effetto delle modifiche effettuate sull'ambiente

## **ENTE: CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI**

ATTO: Prot. 123244 del 15 ottobre 2010

### OSSERVAZIONI:

- a. Viene ribadita la necessità che l'Autorità di Polizia Idraulica attraverso gli enti responsabili di ogni corso d'acqua possano accedere agli alvei per l'indispensabile manutenzione, eliminando liberamente la vegetazione che si frappone all'accesso e le piante che possano costituire grave pericolo idraulico, allorquando si mostrino pericolanti, per senescenza, malattia od instabilità;
- b. Ricorda che nella rete irrigua gli obblighi di legge vietano le piantumazioni negli alvei e nelle fasce di rispetto ed il reimpianto se non la completa rimozione su ordine dell'autorità di Polizia Idraulica.

ALLEGATI: nessuno

### ADEGUAMENTI DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE:

- a. Per quanto riguarda la realizzazione di nuovi impianti arborei e/o arbustivi, interventi incentivati dal PIF, il Piano indica a scala geografica ambiti a diversi livelli di idoneità senza entrare nel merito della precisa localizzazione e quindi appare evidente che in presenza di aree sottoposte a vincoli o limitazioni (derivati da Norme di Polizia Idraulica o di qualsiasi altra natura) alla realizzazione di tali impianti, gli stessi vincoli, limitazioni o necessità di acquisire specifiche autorizzazioni, dovranno essere rispettati. Si ritiene non necessario esplicitare nel regolamento di piano l'elenco dei possibili divieti già esistenti per normativa vigente;
- b. Introdotta integrazione all'art. 21 delle Norme di Attuazione del Piano, successivamente stralciata da Regione Lombardia con decreto n.7706 del 16/08/2011 della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio "Espressione del Parere sul Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Cremona, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 31/2008". Per gli interventi lungo gli alvei il riferimento dovrà pertanto essere l'art. 61 del R.R. 5/2007; A seguito dell'emanazione del D.d.u.o. 6288/2011 punto 5.12, all'art. 33 delle NdA del PIF sono stati introdotti dei chiarimenti sulle modalità di presentazione della denuncia di inizio attività.

ADEGUAMENTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE: modificato, per quanto il Rapporto Ambientale riporta i contenuti del Piano di Indirizzo Forestale e inserite le opportune considerazioni per quanto attiene l'effetto delle modifiche effettuate sull'ambiente.

## **ENTE: CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI**

ATTO: Prot. 50655 del 29 aprile 2011

### OSSERVAZIONI:

- a. Viene ribadito il concetto del divieto di piantumazione di alberi e sponde nelle fasce di rispetto, che sono fasce esterne ad alvei e sponde;
- b. Il PIF non considera nelle NTA – Capitolo Rapporti con gli altri strumenti di pianificazione, il Piano Generale di Bonifica (ex art.87 L.R. 31/08) e le pianificazioni speciali di Polizia Idraulica, lungo il Reticolo Principale e il Reticolo Idrico Minore;
- c. L'art. 21 delle NTA si riferisce agli interventi nelle sezioni idrauliche all'interno degli alvei artificiali ma le sezioni idrauliche all'interno degli alvei dei corsi d'acqua, naturali o artificiali, sono estremamente variabili;
- d. Il limite forestale posto al comma successivo dell'art. 21 coinvolge le sponde degli alvei naturali e artificiali, ignorando che non esiste, secondo la vigente normativa, la distinzione tra corsi d'acqua naturali ed artificiali;
- e. Sono state inserite nella categoria di superficie boscata tutta la vegetazione presente lungo il reticolo idrografico, senza alcuna distinzione significativa.

ALLEGATI: nessuno

### ADEGUAMENTI DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE:

- a. Per quanto riguarda la realizzazione di nuovi impianti arborei e/o arbustivi, interventi incentivati dal PIF, il Piano indica a scala geografica ambiti a diversi livelli di idoneità senza entrare nel merito della precisa localizzazione e quindi appare evidente che in presenza di aree sottoposte a vincoli o limitazioni (derivati da Norme di Polizia Idraulica o di qualsiasi altra natura) alla realizzazione di tali impianti, gli stessi vincoli, limitazioni o necessità di acquisire specifiche autorizzazioni, dovranno essere rispettati. Si ritiene non necessario esplicitare nel regolamento di piano l'elenco dei possibili divieti già esistenti per normativa vigente;
- b. Il PIF è stato redatto in base ai contenuti richiesti dalla D.G.R. 7728/2008 che non prevede, tra la pianificazione da analizzare, anche i Piani Generali di Bonifica e altra normativa riferita alla gestione idraulica. L'armonizzazione delle politiche di area vasta rientra nelle competenze regionali e nell'ambito della propria pianificazione. Come specificato nel successivo paragrafo, nonostante i tentativi di deroga proposti dalla Provincia di Cremona volti a chiarire il rapporto tra vegetazione boscata e manutenzione idraulica di alvei e sponde, Regione Lombardia ha ritenuto che l'argomento sia sufficientemente affrontato dal R.R. 5/2007;
- c. Introdotta integrazione all'art. 21 delle Norme di Attuazione del Piano, successivamente stralciata da Regione Lombardia con decreto n.7706 del 16/08/2011 della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio "Espressione del Parere sul Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Cremona, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 31/2008". Per gli interventi lungo gli alvei il riferimento dovrà pertanto essere l'art. 61 del R.R. 5/2007; A seguito dell'emanazione del D.d.u.o. 6288/2011 punto 5.12, all'art. 33 delle NdA del PIF sono stati introdotti dei chiarimenti sulle modalità di presentazione della denuncia di inizio attività;
- d. Vedi punto b);
- e. Nella tavola 3 sono state differenziate le superfici arboree che sono classificabili come bosco ai sensi della L.R. 31/2008 art. 42, dalle restanti superfici arboree definite "sistemi verdi". Si trova spiegazione sulle modalità di redazione della tavola 3 nel Capitolo 4.5.1 della Relazione di Piano.

ADEGUAMENTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE: modificato, per quanto il Rapporto Ambientale riporta i contenuti del Piano di Indirizzo Forestale e inserite le opportune considerazioni per quanto attiene l'effetto delle modifiche effettuate sull'ambiente.

## **ENTE: CONSORZIO DI BONIFICA NAVIGLIO VACHELLI**

ATTO: Prot. 52854 del 05 maggio 2011

### OSSERVAZIONI:

- a. Mancata analisi delle interazioni tra il PIF e il Piano di Bonifica, così come individuato dalla L.R. 31/08;
- b. Estendere le previsioni dell'art.21 delle NdA del Piano a tutta la sezione del corso d'acqua, ovvero a tutto il fondo e alle sponde fino al ciglio superiore, e non solo alla sezione bagnata;
- c. L'Ente gestore del canale deve avere la facoltà di eliminazione immediata delle essenze arboree ed arbustive, onde consentire il libero deflusso delle acque, senza richieste e autorizzazioni particolari;
- d. Viene ribadito il concetto che i Regolamenti di Polizia Idraulica prevedono sui corsi d'acqua fasce all'interno delle quali sono vietate le nuove piantumazioni, al fine di garantire la possibilità di effettuare manutenzioni nell'alveo.

ALLEGATI: nessuno

### ADEGUAMENTI DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE:

- a. Il PIF è stato redatto in base ai contenuti richiesti dalla D.G.R. 7728/2008 che non prevede, tra la pianificazione da analizzare, anche i Piani Generali di Bonifica e altra normativa riferita alla gestione idraulica. L'armonizzazione delle politiche di area vasta rientra nelle competenze regionali e nell'ambito della propria pianificazione. Come specificato nel successivo paragrafo, nonostante i tentativi di deroga proposti dalla Provincia di Cremona volti a chiarire il rapporto tra vegetazione boscata e manutenzione idraulica di alvei e sponde, Regione Lombardia ha ritenuto che l'argomento sia sufficientemente affrontato dal R.R. 5/2007;
- b. Introdotta integrazione all'art. 21 delle Norme di Attuazione del Piano, successivamente stralciata da Regione Lombardia con decreto n.7706 del 16/08/2011 della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio "Espressione del Parere sul Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Cremona, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 31/2008". Per gli interventi lungo gli alvei il riferimento dovrà pertanto essere l'art. 61 del R.R. 5/2007. A seguito dell'emanazione del D.d.u.o. 6288/2011 punto 5.12, all'art. 33 delle NdA del PIF sono stati introdotti dei chiarimenti sulle modalità di presentazione della denuncia di inizio attività;
- c. A seguito dell'emanazione del D.d.u.o. 6288/2011 punto 5.12, all'art. 33 delle NdA del PIF sono stati introdotti dei chiarimenti sulle modalità di presentazione della denuncia di inizio attività;
- d. Per quanto riguarda la realizzazione di nuovi impianti arborei e/o arbustivi, interventi incentivati dal PIF, il Piano indica a scala geografica ambiti a diversi livelli di idoneità senza entrare nel merito della precisa localizzazione e quindi appare evidente che in presenza di aree sottoposte a vincoli o limitazioni (derivati da Norme di Polizia Idraulica o di qualsiasi altra natura) alla realizzazione di tali impianti, gli stessi vincoli, limitazioni o necessità di acquisire specifiche autorizzazioni, dovranno essere rispettati. Si ritiene non necessario esplicitare nel regolamento di piano l'elenco dei possibili divieti già esistenti per normativa vigente.

ADEGUAMENTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE: modificato, per quanto il Rapporto Ambientale riporta i contenuti del Piano di Indirizzo Forestale e inserite le opportune considerazioni per quanto attiene l'effetto delle modifiche effettuate sull'ambiente.

**ENTE: COMUNE DI PANDINO**

ATTO: Prot. 53200 del 05 maggio 2011

OSSERVAZIONI:

- a. Inserire nella tavola 3 un nuovo bosco compensativo realizzato in Comune di Pandino

ALLEGATI: nessuno

ADEGUAMENTI DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE:

- a. Modificata la tavola 3 e conseguentemente le tavole che riportano perimetrazioni del bosco

ADEGUAMENTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE:

**ENTE: CONSORZIO DI BONIFICA DUGALI**

ATTO: Prot. 55660 del 11 maggio 2011

OSSERVAZIONI:

In riferimento alle NTA del PIF adottato:

- a. Vengono ribadite le osservazioni già sottoposte con la nota n. 3029 di prot. 18.10.2010;
- b. Indicare il rispetto dei vincoli idrologici stabiliti dal Regolamento di Polizia Idraulica n. 368 del 8.5.1904 con linee guida di Polizia Idraulica dettate dalla Giunta Regione Lombardia D.G. Reti Decreto Direttore Generale 3.8.2007 n.8943 pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia del 7 settembre 2007 -3 Supp.Strordinario;
- c. Viene ricordato che il Consorzio dispone di un Piano Generale di Bonifica che in base all'art. 87 della Legge Regionale 31/2008 deve essere rispettato dagli enti locali e ciò vale anche per i canali naturali al servizio della bonifica;

ALLEGATI: nessuno

ADEGUAMENTI DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE:

- a. Si rimanda alla scheda relativa di pagina 6;
- b. Integrata la relazione di piano con gli opportuni rimandi;
- c. Integrata la relazione di piano con gli opportuni rimandi.

ADEGUAMENTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE: modificato, per quanto il Rapporto Ambientale riporta i contenuti del Piano di Indirizzo Forestale e inserite le opportune considerazioni per quanto attiene l'effetto delle modifiche effettuate sull'ambiente.



**ENTE: PROVINCIA DI CREMONA SETTORE CACCIA PESCA E AREE NATURALI**

ATTO: Prot.54086 del 09 maggio 2011

OSSERVAZIONI:

- a. Il PIF dovrebbe prevedere una regolamentazione del pascolo più restrittiva rispetto a quella contemplata nel vigente R.R. 5/07, prescrivendo il divieto di pascolo nei boschi e nelle radure in essi comprese o in alternativa, ripristinando, in ambito provinciale, le prescrizioni contenute nel testo originario dell'art.57 del RR 5/07;

ALLEGATI: nessuno

ADEGUAMENTI DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE:

- a. Si è avviato un periodo di osservazione per valutare l'effettiva incidenza del fenomeno del pascolo sulle formazioni boscate o di neoformazione per delineare una regolamentazione appropriata affinché il pascolo possa essere eventualmente valorizzato o indirizzato come elemento di controllo di specie alloctone o di scarso o nullo valore forestale.

ADEGUAMENTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE:

**ENTE: PAPETTI MASSIMO E ROBERTO**

ATTO: Prot.54086 del 09 maggio 2011

OSSERVAZIONI:

- a. Rivedere la perimetrazione delle aree boscate site nel Comune di Agnadello presso Cascina Mirabello perché non corrispondenti al reale stato di fatto.

ALLEGATI: nessuno

ADEGUAMENTI DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE:

- a. Modificata la perimetrazione del bosco a seguito di sopralluogo.

ADEGUAMENTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE:

**ENTE: CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO DI 2° GRADO “ADDA-SERIO”**

ATTO: Prot. 58843 del 18 maggio 2011

OSSERVAZIONI:

In riferimento alle NTA del PIF adottato:

- a. Non sono presenti riferimenti in materia di Polizia Idraulica, normativa sovraordinata che prevede il divieto nell'ambito dei corsi d'acqua pubblici (alveo e relativa fascia di rispetto) di piantumazione, deroga possibile solo se rilasciata dalla competente autorità di Polizia Idraulica;
- b. Elencare i corsi d'acqua naturali della Provincia di Cremona.

ALLEGATI: nessuno

ADEGUAMENTI DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE:

- a. . Per quanto riguarda la realizzazione di nuovi impianti arborei e/o arbustivi, interventi incentivati dal PIF, il Piano indica a scala geografica ambiti a diversi livelli di idoneità senza entrare nel merito della precisa localizzazione e quindi appare evidente che in presenza di aree sottoposte a vincoli o limitazioni (derivati da Norme di Polizia Idraulica o di qualsiasi altra natura) alla realizzazione di tali impianti, gli stessi vincoli, limitazioni o necessità di acquisire specifiche autorizzazioni, dovranno essere rispettati. Si ritiene non necessario esplicitare nel regolamento di piano l'elenco dei possibili divieti già esistenti per normativa vigente;
- b. La distinzione tra corsi d'acqua naturali ed artificiali ai fini della gestione della componente vegetale lungo le sponde e negli alvei è superata in quanto la richiesta di deroga alle NFR è stata stralciata da Regione Lombardia in sede di parere obbligatorio.

ADEGUAMENTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE: modificato, per quanto il Rapporto Ambientale riporta i contenuti del Piano di Indirizzo Forestale e inserite le opportune considerazioni per quanto attiene l'effetto delle modifiche effettuate sull'ambiente.

**ENTE: COMUNE DI CASTELLEONE**

ATTO: Prot.77428 del 30 giugno 2011

OSSERVAZIONI:

- a. Rivedere la perimetrazione e la classificazione del bosco interessato dal P.L. detto Quadrelle Castelmanfredi;

ALLEGATI: nessuno

ADEGUAMENTI DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE:

- a. Rivista la perimetrazione e classificazione utilizzando come riferimento immagini recenti ottenute dalla georeferenziazione di Google Map

ADEGUAMENTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE:

**ENTE: DIREZIONE GENERALE SISTEMI VERDI E PAESAGGIO**

ATTO: Decr. 6220 del 06 luglio 2011 – Valutazione di Incidenza

OSSERVAZIONI:

- a. Vedi decreto

ALLEGATI: nessuno

ADEGUAMENTI DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE:

- a. Recepite tutte le prescrizioni ad esclusione del divieto di utilizzo di alcune specie elencate nell'esecuzione degli interventi all'interno del Parco del Serio, in quanto il presente Piano di Indirizzo Forestale è riferito solamente al territorio della Provincia di Cremona esterno al perimetro dei Parchi Regionali e pertanto il PIF non individua alcun intervento all'interno del Parco del Serio.

ADEGUAMENTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE: modificato, per quanto il Rapporto Ambientale riporta i contenuti del Piano di Indirizzo Forestale e inserite le opportune considerazioni per quanto attiene l'effetto delle modifiche effettuate sull'ambiente.

**ENTE: DIREZIONE GENERALE SISTEMI VERDI E PAESAGGIO**

ATTO: Decr. 7706 del 16 agosto 2011 + D.G.R. n. 9/2054 del 28 luglio 2011  
“Determinazioni in merito al Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Cremona”

OSSERVAZIONI:

- a. Vedi decreto

ALLEGATI: nessuno

ADEGUAMENTI DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE:

- a. Recepite tutte le prescrizioni. Modificati alcuni rimandi agli articoli di cui ai punti 8, 9 e 11 del decreto perché in alcuni casi non corretti.

ADEGUAMENTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE: modificato, per quanto il Rapporto Ambientale riporta i contenuti del Piano di Indirizzo Forestale e inserite le opportune considerazioni per quanto attiene l'effetto delle modifiche effettuate sull'ambiente.

**ENTE: DIREZIONE GENERALE SISTEMI VERDI E PAESAGGIO**

ATTO: Decr. 10109 del 03 novembre 2011 “Modifica del parere sul Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Cremona, ai sensi dell’art. 47 della L.R. 31/2008, espresso con Decreto n. 7706 del 16 agosto 2011”

OSSERVAZIONI:

- a. Modificato il decreto 7706 del 16/08/2011 con l’indicazione di integrare nei boschi non trasformabili a fini urbanistici di cui all’art.38 delle NTA solamente i boschi delle classi 9 e 10 delle funzioni protettiva e naturalistica e non quelli appartenenti alla classe 8.

ALLEGATI: nessuno

ADEGUAMENTI DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE:

- a. Recepite tutte le prescrizioni.

ADEGUAMENTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE: modificato, per quanto il Rapporto Ambientale riporta i contenuti del Piano di Indirizzo Forestale e inserite le opportune considerazioni per quanto attiene l’effetto delle modifiche effettuate sull’ambiente.

**ENTE: PROVINCIA DI CREMONA – AREA GESTIONE DEL TERRITORIO – SETTORE  
AGRICOLTURA E AMBIENTE**

ATTO: Prot. 444 del 14 novembre 2011

OSSERVAZIONI:

- a. Elenco delle modifiche al PIF al fine di rendere il piano maggiormente adeguato a tutte le indicazioni, osservazioni e pareri ricevuti

ALLEGATI: nessuno

ADEGUAMENTI DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE:

- a. Recepite tutte le modifiche

ADEGUAMENTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE: modificato, per quanto il Rapporto Ambientale riporta i contenuti del Piano di Indirizzo Forestale e inserite le opportune considerazioni per quanto attiene l'effetto delle modifiche effettuate sull'ambiente.



## RIEPILOGO OSSERVAZIONI

ENTE	OSSERVAZIONE/I	ACCOLTA (SI/SI CON RISERVA O PARZIALI/NO)	MOTIVAZIONE
<b>ARPA</b>	a. Esplicitare le motivazioni che hanno condotto all'individuazione di 50 metri quale soglia per l'inclusione delle appendici boscate nei boschi di cui all'art.42 della L.R. 31/2008;	SI	
	b. Chiarire se, per la discriminazione delle aree boscate che "con ogni probabilità" rientrano nella definizione di bosco di cui all'art. 42 della l.r. 31/2008, è stata definita un'apposita regola;	SI	
	c. Chiarire in quali termini è stata mantenuta l'informazione accessoria relativa alle formazioni che dalle analisi condotte non rientrano nella definizione di bosco, ma per le quali potrebbe essere opportuna una verifica di campo", in quanto essa non appare evidente dalla lettura della relazione tecnica e degli elaborati grafici di supporto;	SI	
	d. Viene rilevata l'assenza del Piano Agricolo Triennale tra la pianificazione sovraordinata con cui il PIF interagisce;	NO	Non esiste un PAT vigente e non è ancora stata approvato il nuovo PAT
	e. Esplicitare i criteri secondo i quali sono stati attribuiti i pesi alle singole funzioni, con particolare riferimento al peso individuato per la funzione protettiva;	SI	
	f. Chiarire il ruolo operativo che il PIF assegna ai sistemi verdi, con particolare riferimento all'individuazione per essi di specifiche azioni e/o orientamenti finalizzati al conseguimento degli obiettivi e delle strategie di piano;	SI CON RISERVA	Si rimanda al quaderno del PIF – Le formazioni arboree non boscate
	g. Chiarire le ragioni dell'esclusione delle superfici interessate dagli ambiti estrattivi individuati dal Piano Cave Provinciale e delle aree boscate incluse in progetti di interesse provinciale, regionale o nazionale dal limite massimo di superficie trasformabile;	SI	
	h. Viene suggerito che l'assegnazione dei rapporti di compensazione dovrebbe tenere in debita considerazione il coefficiente di boscosità rilevato per il Comune di appartenenza dell'area boscata;	NO	La differenza di coefficiente di boscosità tra i comuni della Provincia di Cremona non giustifica differenziazione nei rapporti di compensazione
	i. Esplicitare i criteri secondo i quali sono stati assegnati al territorio i diversi gradi di idoneità localizzativa;	SI	
	j. Viene suggerito che gli interventi compensativi siano realizzati nei corridoi ecologici individuati dai progetti di rete ecologica provinciale e regionale e che sia previsto un criterio di prossimità della localizzazione dell'intervento di compensazione rispetto a quello di trasformazione;	SI CON RISERVA	Si renderebbe necessario un adeguamento della DGP relativa all'Albo delle Opportunità di Compensazione
	k. Viene suggerito di ricorrere a dati più aggiornati relativi a: siti contaminati, qualità dell'aria, qualità delle acque, urbanizzazione e attività agricola zootecnica, stabilimento a rischio di incidente rilevante;	SI	
	l. E' richiesto l'inserimento dell'anno di raccolta dei dati ed elaborazione della Carta delle Vocazioni Ittiche;	SI	
	m. Viene richiesta un'analisi delle potenziale e delle criticità delle variabili ambientali approfondite rispetto ai contenuti e alle strategie del PIF;	SI CON RISERVA	Quanto richiesto è già sinteticamente contenuto nell'analisi degli effetti ambientali del piano

	n. Si richiede una maggior definizione degli indicatori riferiti al contesto forestale e coerentizzazione con il programma di monitoraggio;	SI	
	o. E' richiesta una maggior coerenza tra le variabili approfondite nel contesto ambientale e quelle utilizzate per la valutazione degli effetti sull'ambiente conseguenti all'attuazione del piano;	SI	
	p. Viene rilevato che alla voce trasformabilità del bosco è attribuito un effetto positivo anziché negativo, supponendo che la positività derivi dall'applicazione degli interventi compensativi;	NO	Il PIF recepisce le trasformazioni del bosco da altri strumenti di pianificazione del territorio e pone dei vincoli a tale trasformabilità
	q. Si richiede di esplicitare in modo chiaro gli indicatori o i temi dei quali il monitoraggio del PIF intende demandare la verifica ad altri piani della Provincia e dare evidenza degli indicatori mediante i quali si intende verificare le prestazioni ambientali del PIF;	SI	
	r. E' proposta una cadenza biennale per la compilazione degli indicatori e delle attività di reporting;	SI	
	s. Sono elencati i contenuti minimi del Rapporto di monitoraggio.	SI	
<b>CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI</b>	a. La VAS del PIF non affronta il rapporto con le Norme di Polizia Idraulica che vietano la presenza e la piantumazione di alberi e arbusti negli alvei e nelle fasce di rispetto lungo i corsi d'acqua del Reticolo Idrico Principale e Minore;	SI PARZIALM	
	b. Non è prevista alcuna norma di salvaguardia dell'esercizio delle gestioni delle acque in concessione.	SI	Articolo successivamente stralciato da Regione Lombardia DG Sistemi Verdi e Paesaggio, in sede di parere obbligatorio; argomento ritenuto sufficientemente normato dal R.R. 5/2007
<b>CONSORZIO DI BONIFICA DUGALI</b>	a. Ricorda che i vincoli idrologici imposti dal R.D.368/1904 definiscono le distanze da mantenere dai cigli dei canali per la realizzazione di qualsiasi opera (compresa la piantumazione);		
	b. Ricorda che tra gli incarichi istituzionali dei Consorzi di Bonifica rientrano la pulizia delle sponde dei canali dalle erbe e dalle piante arboree che spesso limitano la sezione idraulica di deflusso;		
	c. Ribadisce che lungo i canali di bonifica non possono essere tollerate piante che impediscano la manutenzione e il rispetto del Regolamento di Polizia idraulica.	SI	Articolo successivamente stralciato da Regione Lombardia DG Sistemi Verdi e Paesaggio, in sede di parere obbligatorio; argomento ritenuto sufficientemente normato dal R.R. 5/2007
<b>CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO DI 2° GRADO ADDA SERIO</b>	a. La VAS non fa alcun riferimento alle norme di Polizia Idraulica che prevedono all'interno della fascia di rispetto degli alvei dei corsi d'acqua del Reticolo Idrico Principale, di competenza della Regione Lombardia, e del Reticolo Idrico Minore, di competenza comunale, il divieto di piantumazione di piante;	SI PARZIALM	
	b. Per i corsi d'acqua artificiali, non iscritti nei due reticoli di cui al punto a, acquedotti di esercizio irriguo deve essere salvaguardata la possibilità di accedere agli alvei secondo le norme di Polizia delle acque al fine di condurre il regolare esercizio irriguo.	SI	Articolo successivamente stralciato da Regione Lombardia DG Sistemi Verdi e Paesaggio, in sede di parere obbligatorio; argomento ritenuto sufficientemente normato dal R.R. 5/2007
<b>LIBERA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI CREMONESI</b>	a. La VAS del PIF non affronta il rapporto con le Norme di Polizia Idraulica che vietano la presenza e la piantumazione di alberi e arbusti negli alvei e nelle fasce di rispetto lungo i corsi d'acqua del Reticolo Idrico Principale e Minore;	SI PARZIALM	

	b. Non è prevista alcuna norma di salvaguardia dell'esercizio delle gestione delle acque in concessione, che presuppongono la necessità di accesso agli alvei della rete di distribuzione e trasporto;	SI	Articolo successivamente stralciato da Regione Lombardia DG Sistemi Verdi e Paesaggio, in sede di parere obbligatorio; argomento ritenuto sufficientemente normato dal R.R. 5/2007
	c. Non si considera strategico incrementare la diffusione degli impianti di arboricoltura a turno lungo e di biomassa;	SI	
	d. Non si considera sensato sviluppare la filiera legno-energia nell'ambito dell'azienda agricola tradizionale;	NO	E' ipotizzabile considerare che la filiera legno-energia possa contribuire all'integrazione del reddito dell'azienda agricola tradizionale, anche ipotizzata a piccola scala. Si veda, a titolo di mero esempio, l'opportunità offerta dall'articolo 9 delle NdA assieme ad una commercializzazione di legna per stufe ad uso domestico o per forni a legna;
	e. Per quanto riguarda la creazione di siepi e filari integrare la definizione con "per miglioramento ambientale e a scopo energetico";	SI	
	f. Si disapprova la creazione di impianti di arboricoltura con latifoglie di pregio inseriti tra gli interventi incentivati;	NO	
	g. Chiarire il termine "selvicoltura" nel contesto dell'arboricoltura da legno in riferimento alla creazione di impianti di arboricoltura da legno da parte di privati da gestire secondo le tecniche della selvicoltura;	SI	
	h. Si propone la sostituzione delle coltivazioni con pioppeti fra le coltivazioni incentivate e le biomasse tra le compatibili	NO	Si ritiene che le biomasse legnose a scopo energetico possano aprire scenari nuovi e diversi e diversificazione delle opportunità per le aziende agricole rispetto alla pioppicoltura tradizionale, anche se di fatto l'arboricoltura e gli impianti di biomasse non costituiscono oggetto di pianificazione del Piano di Indirizzo Forestale
<b>AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - AIPO</b>	a. Considerare quanto previsto nell'All.B della DGR 7868/2002 e DGR 13950/2003 e nella L.R. 7/2003 e nell'All.D della DGR 20552/2005	SI	
	b. Rispetto del TU 523/1904 sulle opere idrauliche e la polizia fluviale al fine di garantire la Pubblica Incolumità e la manutenzione delle Opere di Difesa Idraulica	SI	Articolo successivamente stralciato da Regione Lombardia DG Sistemi Verdi e Paesaggio, in sede di parere obbligatorio; argomento ritenuto sufficientemente normato dal R.R. 5/2007
	c. Rispetto del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con DPCM del 24/05/2001, al fine di garantire un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, il recupero delle aree fluviali, con particolare attenzione a quelle degradate, anche attraverso usi ricreativi.	SI	
<b>CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI</b>	a. Viene ribadita la necessità che l'Autorità di Polizia Idraulica attraverso gli enti responsabili di ogni corso d'acqua possano accedere agli alvei per l'indispensabile manutenzione, eliminando liberamente la vegetazione che si frappone all'accesso e le piante piante che possano costituire grave pericolo idraulico, allorquando si mostrino pericolanti, per senescenza,	SI	Articolo successivamente stralciato da Regione Lombardia DG Sistemi Verdi e Paesaggio, in sede di parere obbligatorio; argomento ritenuto sufficientemente normato dal R.R. 5/2007

	malattia od instabilità;		
	b. Ricorda che nella rete irrigua gli obblighi di legge vietano le piantumazioni negli alvei e nelle fasce di rispetto ed il reimpianto se non la completa rimozione su ordine dell'autorità di Polizia Idraulica.	SI PARZIALM	
<b>CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI</b>	a. Viene ribadito il concetto del divieto di piantumazione di alberi e sponde nelle fasce di rispetto, che sono fasce esterne ad alvei e sponde;	SI PARZIALM	
	b. Il PIF non considera nelle NTA – Capitolo Rapporti con gli altri strumenti di pianificazione, il Piano Generale di Bonifica (ex art.87 L.R. 31/08) e le pianificazioni speciali di Polizia Idraulica, lungo il Reticolo Principale e il Reticolo Idrico Minore;	NO	
	c. L'art. 21 delle NTA si riferisce agli interventi nelle sezioni idrauliche all'interno degli alvei artificiali ma le sezioni idrauliche all'interno degli alvei dei corsi d'acqua, naturali o artificiali, sono estremamente variabili;		Articolo successivamente stralciato da Regione Lombardia DG Sistemi Verdi e Paesaggio, in sede di parere obbligatorio; argomento ritenuto sufficientemente normato dal R.R. 5/2007
	d. Il limite forestale posto al comma successivo dell'art. 21 coinvolge le sponde degli alvei naturali e artificiali, ignorando che non esiste, secondo la vigente normativa, la distinzione tra corsi d'acqua naturali ed artificiali;		Articolo successivamente stralciato da Regione Lombardia DG Sistemi Verdi e Paesaggio, in sede di parere obbligatorio; argomento ritenuto sufficientemente normato dal R.R. 5/2007
	e. Sono state inserite nella categoria di superficie boscata tutta la vegetazione presente lungo il reticolo idrografico, senza alcuna distinzione significativa.	NO	
<b>CONSORZIO DI BONIFICA NAVIGLIO VACCHELLI</b>	a. Mancata analisi delle interazioni tra il PIF e il Piano di Bonifica, così come individuato dalla L.R. 31/08;	NO	
	b. Estendere le previsioni dell'art.21 delle NdA del Piano a tutta la sezione del corso d'acqua, ovvero a tutto il fondo e alle sponde fino al ciglio superiore, e non solo alla sezione bagnata;	NO	Articolo successivamente stralciato da Regione Lombardia DG Sistemi Verdi e Paesaggio, in sede di parere obbligatorio; argomento ritenuto sufficientemente normato dal R.R. 5/2007
	c. L'Ente gestore del canale deve avere la facoltà di eliminazione immediata delle essenze arboree ed arbustive, onde consentire il libero deflusso delle acque, senza richieste e autorizzazioni particolari;	NO	Regione Lombardia prevede modalità semplificate di redazione della denuncia di inizio attività; Vedasi art. 33 delle NTA del PIF
	d. Viene ribadito il concetto che i Regolamenti di Polizia Idraulica prevedono sui corsi d'acqua fasce all'interno delle quali sono vietate le nuove piantumazioni, al fine di garantire la possibilità di effettuare manutenzioni nell'alveo.	SI PARZIALM	
<b>COMUNE DI PANDINO</b>	a. Inserire nella tavola 3 un nuovo bosco compensativo realizzato in Comune di Pandino	SI	
<b>CONSORZIO DI BONIFICA DUGALI</b>	a. Vengono ribadite le osservazioni già sottoposte con la nota n. 3029 di prot. 18.10.2010		
	b. Indicare il rispetto dei vincoli idrologici stabiliti dal Regolamento di Polizia Idraulica n. 368 del 8.5.1904 con linee guida di Polizia Idraulica dettate dalla Giunta Regione Lombardia D.G. Reti Decreto Direttore Generale 3.8.2007 n.8943 pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia del 7 settembre 2007 -3 Supp.Strordinario	SI PARZIALM	
	c. Viene ricordato che il Consorzio dispone di un Piano Generale di Bonifica che in base all'art. 87 della Legge Regionale 31/2008 deve essere rispettato dagli enti locali e ciò vale anche per i canali naturali al servizio	SI PARZIALM	

	della bonifica		
<b>PROVINCIA DI CREMONA SETTORE CACCIA PESCA E AREE NATURALI</b>	a. Il PIF dovrebbe prevedere una regolamentazione del pascolo più restrittiva rispetto a quella contemplata nel vigente R.R. 5/07, prescrivendo il divieto di pascolo nei boschi e nelle radure in essi comprese o in alternativa, ripristinando, in ambito provinciale, le prescrizioni contenute nel testo originario dell'art.57 del RR 5/07	<b>NO</b>	Temporaneamente la deroga viene sospesa per valutare l'incidenza negativa e le eventuali opportunità che il pascolo potrebbe offrire
<b>PAPETTI MASSIMO E ROBERTO</b>	a. Rivedere la perimetrazione delle aree boscate site nel Comune di Agnadello presso Cascina Mirabello perché non corrispondenti al reale stato di fatto	<b>SI</b>	
<b>CONSORZIO MIGLIORAMENTO FONDIARIO DI 2° GRADO ADDA SERIO</b>	a. Non sono presenti riferimenti in materia di Polizia Idraulica, normativa sovraordinata che prevede il divieto nell'ambito dei corsi d'acqua pubblici (alveo e relativa fascia di rispetto) di piantumazione, deroga possibile solo se rilasciata dalla competente autorità di Polizia Idraulica;		
	b. Elencare i corsi d'acqua naturali della Provincia di Cremona.	<b>NO</b>	L'art. 21 a cui faceva riferimento la definizione è stata successivamente stralciato da Regione Lombardia DG Sistemi Verdi e Paesaggio, in sede di parere obbligatorio; argomento ritenuto sufficientemente normato dal R.R. 5/2007
<b>COMUNE CASTELLEONE</b>	a. Rivedere la perimetrazione e la classificazione del bosco interessato dal P.L. detto Quadrelle Castelmanfredi	<b>SI</b>	
<b>DIREZIONE GENERALE SISTEMI VERDI E PAESAGGIO</b>	a. Recepite tutte le prescrizioni ad esclusione del divieto di utilizzo di alcune specie elencate nell'esecuzione degli interventi all'interno del Parco del Serio, in quanto il presente Piano di Indirizzo Forestale è riferito solamente al territorio della Provincia di Cremona esterno al perimetro dei Parchi Regionali e pertanto il PIF non individua alcun intervento all'interno del Parco del Serio.	<b>SI PARZIALM</b>	
<b>DIREZIONE GENERALE SISTEMI VERDI E PAESAGGIO</b>	a. Recepite tutte le prescrizioni. Modificati alcuni rimandi agli articoli di cui ai punti 8, 9 e 11 del decreto perché in alcuni casi non corretti.	<b>SI PARZIALM</b>	
<b>DIREZIONE GENERALE SISTEMI VERDI E PAESAGGIO</b>	a. Recepite tutte le prescrizioni.	<b>SI</b>	
<b>PROVINCIA DI CREMONA SETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE</b>	a. Recepite tutte le prescrizioni.	<b>SI</b>	